

Ciclismo. Tirreno-Adriatico
Vince lo svizzero Maechler
e prenota il bis
per la Milano-Sanremo

GINO BALÀ

■ **PAGLIETA** Due svizzeri al ferri corti sulla collina di Paglieta un tandem di forestieri che si fa luce nel finale in salita ed è Maechler a vincere la tappa su Rominger a indossare la maglia di «leader» della Tirreno-Adriatico in terza posizione Moreno Argentin che in prossimità del traguardo non ha avuto le gambe per chiudere il buco che lo separava dai fuggitivi. Altri italiani di grido sono rimasti nelle pieghe del plotone uno di loro (Saronni) era seccato a causa di una forata che lo ha costretto ad inseguire per l'intera giornata e al momento non si hanno buone notizie neppure sul conto di Bugno e di Fondriest perciò il quadro in vista della Milano-Sanremo non è per niente confortante. Voglio sottolineare che mentre gli stranieri si dimostrano in palla, i nostri eroi sembrano ancora lontani dalla buona forma. Possiamo, è vero, contare sulla rivelazione Balfi, ma solo per le conclusioni in volata sul tracciato di ieri, piuttosto impegnativo, con strade allagate e neve ai lati. Ad ora ho tirato i remi in barca cedendo posizioni nel foglio dei valori assoluti. Insomma, appena la corsa dei due mari è uscita dal tramonto gli italiani hanno perso la bussola. Pur dovendo cedere la maglia di «leader», si è invece ben comportato l'australiano Anderson andando a caccia di abbuoni e in queste circostanze si è fatto notare anche Lemond. Se, poi, prendiamo in considerazione la buona difesa di Vanderaerden in un arrivo non a lui congeniale, dobbiamo una volta di più essere pessimisti: i sette giorni di distanza dalla clas-

sicissima di primavera. E sapete Erich Maechler è colui che ha vinto la Sanremo '87, è il gregario della Carrera che recentemente si è aggiudicato la Vuelta Valenciana e anche se l'elvetico non fa proclami, anche se giura che sabato prossimo sarà un fedele aiutante di Bontempi, a me pare che per Maechler non si addica più il ruolo del semplice scudiero, che questo ciclista di scorza dura sia in possesso di qualità tattiche non indifferenti. Tornando alla gara di ieri, va detto che è stata un susseguirsi di azioni, di tentativi e di ricongiungimenti. Siamo giunti sul cocuzzolo di Paglieta col gruppo diviso in vari tronconi con molti ritardatari e una nuova situazione. Comanda Maechler, segue Rominger con un stacco piccolo piccolo (1''), poi Anderson a 4'', Talen a 10'', Van der Poel e Saronni a 14'' e tutto considerato mi sembra che a prenotare in successo di San Benedetto del Tronto sia un forestiero. Oggi la quarta prova con un viaggio di 228 chilometri che ci porterà a Monte Urano, una cavalcata che dopo un lungo tratto in pianura presenta una bella serie di gobbe, un terreno per i forti e gli audaci.

Ordine di arrivo 1. Erich Maechler (Carrera) km 182 in 4h 39'25'', media 39,081, 2. Rominger (Cha-teau d'Aix), 3. Argentin (Bianchi) a 12'', 4. Vanderaerden (Belgio), 5. Caroli (Alfa Lum-Legnano), 6. Goltz, 7. Theunisse, 8. Roosen, 9. Pethio, 10. Tomasini.

Classifica generale 1. Maechler; 2. Rominger a 1'', 3. Anderson a 4'', 4. Talen a 10'', 5. Van der Poel a 24'', 6. Saronni a 1

Coppa del mondo di sci
SuperG di Bever Creek:
l'azzurro concede
un punto all'elvetico

Il circo lascia gli Usa
Sabato l'ultima libera
poi i tre slalom
che possono decidere

Tomba-Zurbriggen, ora la sfida si riaccende in Europa

Il supergigante di Bever Creek è stato vinto dal campione olimpico Franck Piccard, ma Alberto Tomba ha dimostrato di essere anch'egli uno specialista. L'italiano ha concluso al 5° posto e ha quindi ceduto un solo punto al grande Pirmin Zurbriggen, che lo ha preceduto di soli 16 centesimi di secondo. Ora, tra lo svizzero e l'azzurro in Coppa del Mondo ci sono solo 12 punti. È una coppa da giocare.

REMO MUSUMECI

■ **BEEVER CREEK** La classifica del supergigante amercano è bellissima. Al primo posto, in 1'45'97, il francese, campione olimpico Franck Piccard. Al secondo, distanti di 22 centesimi, il campione del mondo di slalom gigante a Bormio, Markus Wasmeier. Al terzo il campione del mondo di combinata, Ciardelli, a 28 centesimi. Al quarto, Zurbriggen, a 29 centesimi. Al quinto il campione olimpico di slalom gigante e speciale Tomba, a 45 centesimi. Al sesto il campione del mondo di discesa libera, Peter Mueller. Il temibile supergigante di Bever Creek non ha quindi permesso al campionissimo svizzero di distanziare il rivale italiano Zurbriggen, dopo il grave scioglimento nelle due discese di Bever Creek, venerdì e sabato, non poteva peggiorare altre disastrosità. È sceso col numero cinque sul petto e subito ha avuto la sfortuna di trovarsi secondo a un centesimo da Girardelli. È stato poi superato anche dal tedesco Wasmeier e si è disteso in largo sorriso soltanto quando

ha visto che Tomba gli stava dietro. In quel momento poteva vantare tre punti di margine sul rivale ma la discesa di Piccard che lo ha retrocesso al quarto posto ha ridotto quel già lieve margine a un solo punto. Gli altri azzurri non sono andati bene, nemmeno il giovane Holzer che pure aveva centrato un eccellente terzo posto a Leukerbad. A questo punto la Coppa del Mondo è apertissima. Mancano ancora una discesa libera, tre slalom speciali, un gigante, un supergigante e una combinata. E siccome si possono mettere in classifica tutti i punti che si ottengono Alberto Tomba dovrà sfruttare bene i tre slalom di Are, Oppdal e Saalbach. Non è da escludere che la Coppa si concluda proprio nella tappa finale, quella appunto di Saalbach, che presenta un gigante, uno speciale e un supergigante. Sarà battaglia durissima tra i due grandi atleti.

La tappa americana si è conclusa e ora il circo torna in Europa dove sabato e domenica in Svezia ci si dividerà il capitolo delle discese libere con un tracciato che a Zurbriggen piace molto.



Frank Piccard esulta dopo la vittoria

BREVISSIME

Parigi-Dakar, protesta Sabine. L'organizzatore della Parigi-Dakar, Gilbert Sabine, ha protestato per la riduzione a 15 giorni del rally. Per il presidente della Fisa la decisione è «irrevocabile e non negoziabile».

La Longo vince in Colombia. La francese Jeanne Longo ha vinto il Giro ciclistico della Colombia, mentre la tappa è andata ad altra francese Cecile Odin.

Israele batte Taiwan. La nazionale di calcio di Israele ha battuto 5-1 Taiwan in una partita valida per il torneo di qualificazione olimpica.

Liverpool in semifinale. Il Liverpool si è qualificato per le semifinali della Coppa inglese battendo 4-0 il Manchester City. Hanno passato il turno anche Nottingham Forest, Luton e Wimbledon.

Stacca sulla strada del mondiale. Maurizio Stecca procederà con sicurezza verso la strada del mondiale del piuma. Ieri a Lerici ha battuto agevolmente ai punti il messicano Angelo Hernandez.

La prima nella Formula 3000. Il pilota giapponese Kazuyoshi Hoshino, al volante di una Lola T88-50, ha vinto il Gran Premio di Suzuka, in Giappone, della Formula 3000.

Primo di Mirco. Il carabinieri Giuseppe Miccoli ha vinto la «Maratonina» intorno a Pieve di Cento (Bologna), stabilendo il nuovo primato della gara (1 ora 32'7''). Rita Marchisio ha vinto tra le donne.

Parigi-Nizza, il settimo sigillo di Sean Kelly



L'irlandese Sean Kelly (nella foto) si è aggiudicato per la settima volta consecutiva la classica di ciclismo Parigi-Nizza. Il trionfatore della scuderia Kas ha scritto ieri una delle più belle pagine della storia del ciclismo riuscendo in un exploit straordinario ed unico nel suo genere. Solo allo spagnolo Mariano Candaro era riuscito nel passato ad imporsi nella stessa manifestazione lo stesso numero di volte, ma non consecutivamente, tra il '29 e il '39. Il vincitore ha legittimato il suo successo aggiudicandosi la seconda frazione della sesta ed ultima tappa, una cronociclata sulla salita di Eze nelle vicinanze della città d'arrivo. Alle sue spalle in classifica generale il francese Ronan Pensec a 18 e lo spagnolo Julian Garospe a 36.

Al marocchino Nachadi la maratonina Roma-Ostia

Finalmente anomalo per la maratona Roma-Ostia. Si è deciso tutto nello sprint finale che ha coinvolto almeno dieci atleti racchiusi nello spazio di 23''. Per il successo lo ha spuntata il marocchino El Mustafà Nachadi che ha preceduto di appena 2'' l'italiano Salvatore Nicotri, negandogli il bis del successo dello scorso anno. Tra le donne la vittoria è andata all'inglese Penny Givney a conferma del pronostico. Nonostante il forte vento che ne ha condizionato lo svolgimento, al traguardo si sono presentati quasi 2.500 dei 4.000 atleti partecipanti.

Chesnokov, il Gorbaciov del tennis, vince in Usa

Andrei Chesnokov, attualmente il miglior rappresentante del tennis sovietico è riuscito nell'impresa di aggiudicarsi un torneo negli Stati Uniti. È accaduto ad Orlando, in Florida, nell'Open Du Pont Classic in finale il sovietico, numero 29 del mondo, ha superato il cecoslovacco Miroslav Mecir, numero 7 della classifica mondiale, per 7/6 (3-6), 6-1. Nel doppio la vittoria è andata alla coppia francese Noah-Forget che si è imposta al duo composto dallo statunitense Stewart e dall'australiano Warwick per 6-4.

La Figini si ripete nel SuperG in Canada

La sciatrice svizzera Michela Figini che sabato si era aggiudicata sulle nevi di Risland, in Canada, la discesa libera davanti alla connazionale Brigitte Oertli, si è ripetuta ieri. Ha vinto il supergigante davanti alle austriache Ulrike Maier e Anita Wachter. A due gare dalla finale di Coppa del mondo (una libera e un gigante), la Figini è al comando della classifica generale con 15 punti di vantaggio sulla connazionale Brigitte Oertli, che ieri è terminata decima.

Atletica: continua la ribellione della Lombardia

Nuova riunione, a Milano, dei tecnici della Lombardia e nuova dura presa di posizione contro l'attuale Fidal. I tecnici chiedono pulizia. Chiedono la testa di Primo Nebiolo, di Enzo Rossi, di Luciano Barra. Chiedono anche di contare di più il dato grave emerso dalla riunione lo si recepisce annotando chi non c'era. Dei 14 consiglieri regionali della Fidal era presente solo Alessandro Castelli. Dei tre consiglieri lombardi che fanno parte della Fidal nazionale non c'era nessuno. Non c'era quindi Giuseppe Mastropasqua, vicepresidente di Nebiolo che in privato chiede punizioni esemplari e in pubblico licenzia un tecnico contestatore. Dalle assenze appare chiara la grave spaccatura tra dirigenti e tecnici. E comunque un dato è chiaro: la Lombardia non è una regione docile che accetta tutto senza fiatare. Primo Nebiolo avrebbe dovuto venire a Milano a dire non si sa bene che cosa. Non ha avuto il coraggio di farlo ed è stato aspramente criticato.

Gravi incidenti e due arresti a Forlì per Jolly-Yoga

Gravi incidenti hanno avuto luogo a Forlì prima, durante e dopo la gara di basket di serie A2 tra Jollycolombani e Yoga Bologna. Prima dell'incontro la polizia ha arrestato per porto abusivo di coltello, il trentunenne lombardo Umberto Sileo, mentre in seguito anche Riccardo Foggiali, 30 anni di Ravenna, è stato arrestato per lesioni, violenze e resistenza a pubblico ufficiale. Almeno una decina di giovani e tre agenti di polizia hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Forlì. Uno di questi, un minorenni di Forlì, del quale i sanitari non hanno fornito generalità, è stato ricoverato in osservazione alla clinica neurologica per trauma cranico. Le sue condizioni non sembrano preoccupanti.

PIERFRANCESCO PANGALLO

LO SPORT IN TV

Raidue. 15.30 Lunedì sport
Raidue. 14.35 Oggi Sport, 16. Ciclismo, Tirreno-Adriatico 4° tappa Paglieta-Monte Urano, 18.30 Tg2-Sportsera, 20.15 Tg2 Lo sport
Raitre. 16.30 Fuoricampo, 17.30 Derby; 19.45 Sport Regione, 22.15 Il processo del lunedì
Tmc. 13.25 Sport News, 13.45 Sportissimo, 23.20 Tmc Sport
Odéon. 22.55 Basket, Snaidero Enichem (registrata)

Basket. Vincono a fatica tutte le grandi ma a Pesaro c'è una sorpresa: il Banco batte la squadra di Bianchini contestato dal pubblico

Scavolini, naufragio nella tempesta

■ **ROMA** Ancora quattro turni prima di giungere ai play-off, ma il clima agonistico sembra già aver percorso i tempi. Su quasi tutti i campi toni eccesi e battaglieri hanno avuto la meglio sull'aspetto tecnico a scapito del bel gioco. Non certo dello spettacolo e delle emozioni. Partite facili non se ne sono viste, se è vero che anche la Tracer sulla Roberts e l'Araxons contro la quasi retrocessa Irge non hanno avuto vita semplice, impendendosi e dilagando prevalentemente nei finali di partita. Il cammino delle altre prime attrici della stagione è stato invece irto di insidie. La capolista Divarese esce imbattuta dall'Arsenale veneziano ma solo dopo un tempo supplementare e di due punti. Onore dunque all'Hitachi, e al suo leader Dalpiga, anche se lo stop interno dei veneziani costa loro il riaggiungo al nono posto operato da Bancoroma e Wuber Tracer sempre seconda, mentre la Snaidero rischia moltissimo, sul campo neutro di Perugia, cui è stata costretta per l'ormai nota ed assurda squalifica del campo, contro un'Enichem davvero competitiva. Le brutte prove di Oscar e Dell'Agnello sono state compensate, per fortuna

Petrovic-Cook una coppia a mezzo servizio, Bantom & compagni fanno razzia sotto canestro

OSVALDO ROSSI

■ **PESARO** La Scavolini colta a picco come un galeone spagnolo senza possibilità d'appello, al cospetto di un Banco molto più concreto ed ispirato del pesarese. L'accoppiata Petrovic-Cook, inedita in assoluto ha dato qualche frutto in ordine sparso. Il folletto di colore ha pitturato i tratti basket di scuola eccelsa, colpendo dalla distanza il pannello romano senza però essere imitato dai compagni. Lo slavo, invocato a gran voce dal popolo pesarese, non ha reso granché, anche se a sua scuzante va il mutaggio di utilizzo poco elevato. Sotto canestro Mike Bantom (9/13 totale per lui) si è ritagliato, con apparente facilità, il proprio spazio, scaccalpiando rimbalzi e facendo sentire il suo peso a

tabellino. Dall'altra parte Magnifico ha disputato un gran primo tempo, facendosi però di nebbia nella ripresa. Il Bancoroma non ha mai dato l'impressione di poter perdere la testa e del resto mai gli sono sfuggite le redini della gara. Già nella frazione iniziale la Scavolini ha fatto una fatica d'inferno a non farsi staccare troppo dai «bancari» Bianchini, agitatissimo, beccava anche un tecnico dopo otto minuti. La sua squadra peccava di incisività, non trovava né i varchi né tanto meno il ritmo giusto per mettere in buca il Banco. Lorenzon mitragliava senza pietà dalla media distanza, mentre in casa Scavolini non era sufficiente l'ancete Magnifico quando la luce di Cook accennava a spegnersi.

88-101

SCAVOLINI		BANCOROMA	
9	Mnelli	Whit	24
9	Gracia	Bastianelli	ne
20	Magnifico	Lorenzon	21
8	Petrovic	Palani	ne
27	Cook	Della Valle	16
0	Motta S.	Banchini	ne
6	Vacchiato	Polesello	5
5	Zampolini	Teso	1
3	Costa	Rico	9
10	Natali	Bantom	25
	Bianchini	Primo	

Magnifico 16 5 falli nessuno
Petrovic 19
15 su 18 tiri liberi 31 su 41
28 su 56 tiri 2 punti 28 su 48
7 su 16 tiri 3 punti 8 su 8
30 rimbalzi 44

ARBITRI Tullio (Treviso) e Gortio (Udine)
NOTE presenti cinquemila spettatori per un incasso di circa 80 milioni. Fallo tecnico a Bianchini al 12 p.t.

■ **ROMA** La giornata, non di ritorno, non prometteva risultati esaltanti. Il campionato, a due turni dal play-off, si legge come un libro aperto e le otto squadre che debbono accedere ai quarti sembravano già designate. Ma il Solaria Cus Roma ha scomussolato le previsioni, andando a vincere a Piacenza, sul Gelcapello, per 21-16. Il «quindici» romano ha così rimesso in discussione il sesto ed ultimo posto con cui accedere alla fase finale del primo girone. Le restanti due partite della fase di qualificazione saranno di fuoco per almeno quattro squadre. La Seregama nettamente battuta dalla Benetton (40-6), a quota 19, la Solana a 18, il Frecasso e il Gelcapello a 16. Matematicamente anche i Amatori Milano ha qualcosa da temere dagli ultimi due turni, ma i lombardi, che a Rovigo non hanno compiuto il miracolo che ci si aspettava da loro, oltre ad essere a quota 21 sono in ottima condizione e dovrebbero pertanto chiudere senza problemi questa fase. Perdura nel girone I la crisi del Parma che ha ceduto in casa all'Eurobag di Casale, mentre nel secondo gruppo c'è la parziale sorpresa della sconfitta casalinga della capolista Calvisano Parziale, perché il Doko ha dominato il campionato ed è da tempo qualificato ai play-off per lo scudetto, insieme al Casone



Galletto Vallespluga

Giovanissimo, tenero, facile da cucinare.
Pochi grassi, molte proteine e giuste calorie,
ideale per una alimentazione equilibrata.



LA SCELTA NON SI IMPONE: PETTO E COSCIA OGNI PORZIONE!

VALLE SPLUGA S.p.A. GORDONA (SO) - Tel. (0343) 423443-42344